Marciana proveniente dalla Libreria della Salute.

(c) *Quaderni* alla Veneziana diretti a Gianfrancesco Busenello, co' quali lo esorta a farsi nobile Veneziano per soldi:

Compare, chi non usa alfin desusa.

(d) Altri *quaderni* alla Veneziana diretti allo stesso, intitolati il *Giudizio Universale*.

Cominciano:

Compare, passa el tempo e se vien vecchi.

La morte aspetta co la falza in man

Va, torna al pozzo ancuo, torna doman,

A la fin ti ghe lassi drento i sechi.

(e) Altri *quaderni* in dialetto intitolati la *Ruffiana*. Cominciano:

L'altro zorno mi trovo una ruffiana.

(f) Altri *quaderni* al Busenello: Cominciano:

Businello io v'ammiro. Il vostro ingegno.

(g) Altri simili alla Veneziana diretti al suddetto:

L'otio, compare, è un sonno, e l'è una morte.

(h) *Avvertimenti* ad una meretrice, cominciano: *Fia, mi ve vedo in stato.*

Tutte queste rime stanno in varie Raccolte di poesie mss. di diversi presso di me; e sonvi alcune proposte, o risposte del Busenello a detti *Quaderni*. Nella Libreria di s. Giorgio Maggiore, per testimonio del consigliere Giovanni dottor Rossi, v'eran poesie del Badoaro, di fra Ciro di Pers, del Busenello unite in un codice. E simiglianti ne stanno nei codici del Museo Correr; ma basti aver accennate quelle che io possiedo. Bensì dirò che il Busenello ha fralle sue poesie una canzone in morte dell'*illus. et excellentiss. Giacomo Badoaro*, la quale comincia:

Da quel sasso felice

Che di Giacomo il grande è hospizio all'ossa.

Del *Badoaro* vedi il Mazzuchelli (vol. II. parte I. p. 54.) Lo ricordarono inoltre il Foscarini (Lett. Venez. I. 103. 104). Il *Quadrio* (Storia ec. V. 466). L'*Allacci*. Drammaturgia. p. 282. 326. 905). *Scipio Glareano* (*Scudo* di Rinaldo. 1646. p. 267).

DIE XXVII. SEPTEMBRIS MDCCLXIV.
SEXTVS HIC EST ANNVS DE QVO PROVIN-
CIA GAUDET

QVOD MARIANVS EAM REXERIT ATQVE
REGAT.
TERTIVS EST ITIDEM QVO IVRE VICARIVS ISTRIVS ISTI
CAENOBIO DATVS EST POSSE IVVARE
IOSEPH.

OPVS AEREDVM DE POLIS.

Il campanile attuale di s. Sebastiano reca l'epoca scolpita al di fuori sopra il basamento MDXLIIII.

Nelle carte del monastero troviamo *Accordo* (senz'anno, ma di quell'epoca) fra il pre prior e m. *Cristopharo muraro* circa la fundamenta del campanile v3. el dito m. *Xfaro* sia obligado a far otto passa al ducato soto terra lo fondamento pieno sono passa guari e ridur el muro de una piera N. 150: Inoltre (Processo N. 7. p. 85) leggiamo: 1544 alli XV settembre: *Sia noto et manifesto a chi legera questo presente scritto qualmente adi d. millo sopra scritto il rdo padre fra Bernardo da Verona al prexente prior de lo monast. di s. Sebastiano di Venetia et maistro Bortolamio de li Albertini de Argenta scudelaro in dito locho de Argenta sono da cordo insieme v3 che lo soprascritto maistro Bortolamio promete allo soprascritto fra Bernardo de far et dar lavori N. 4700 (v3 quatomillia et setecento) per far in Venetia una piramide o vero pigna a lo suo campanille et far diti lauori ovvero pignolli de bona terra et che siano de quatro colori boni et belli v3 bianchi verdi zali et turchini in misura et modello quello li e stato dato da lo ditto rdo padre frate Bernardo.... Adi 13 zener 1545 (more veneto). R. Io marchio fiol de m. Ant. proto (Scarpagnino) per resto e saldo del sopraditto cunto (della fabbrica del campanile) lire cento cinquanta do e s. sedexe. zoe. L. 152 16. (Processo N. 7. p. 84).*

Cosicchè si vede che del Campanile fu l'architetto ossia proto, lo Scarpagnino, e che la pigna fu fatta con mattoni colorati levati dalla fabbrica di Bortolo Albertini. Questo campanile compiuto nel 21 maggio 1546, come nota il Sajanello (II. 35.), e del 1547 trovansi rilevate le misure di esso col conto fatto con mistro *Cristofaro muraro* (ch'è il suddetto) da ms. *Antonio protto al sale de ms. Marco suo figliolo*, andò soggetto a varii fulmini, ed uno del 1558 ne nota il già sopralodato frate *Giambatista Corner* nelle sue mss. Memorie: et an-